

Palma Soriano, 1° dicembre 2019

Carissimi amici,

sono ormai passati due mesi dal mio rientro a Cuba e anche don Adriano, dopo la vacanza in Italia, è rientrato. Sono state settimane intense, sia perché le attività parrocchiali sono ormai a pieno ritmo, sia perché ci sono state alcune iniziative particolari cui abbiamo partecipato.

In ascolto della Parola di Dio. Il mese di novembre a livello diocesano è stato il mese della Bibbia. È iniziato piuttosto sottotono (ci si è riuniti alla prima settimana di novembre senza nulla di preparato e pensato, se non alcuni relatori invitati per fine mese, ma senza un tema assegnato) e sembrava una lotta contro il tempo e un percorso ad ostacoli. Pian piano sono decollate alcune iniziative e credo che lo Spirito abbia soffiato in abbondanza per darci una mano. Noi preti di Milano abbiamo dato una mano soprattutto nel pensare la settimana biblica a conclusione del mese, con le varie conferenze dislocate in tutta la diocesi. Credo che siamo proprio fortunati: due decenni con il card. Martini e la ricchezza della Scuola della Parola che la diocesi di Milano ha vissuto, sono un tesoro davvero grande che portiamo dentro e che non tutti hanno avuto la possibilità di vivere. Mi sono un po' lanciato nella formazione diocesana dei catechisti, in particolare sulla catechesi biblica per ragazzi e adulti (ho ricordato con gratitudine e ho potuto attingere alla ricchezza di tutto il lavoro della formazione delle catechiste vissuto a Vimercate per diversi anni).

Assemblea parrocchiale. Domenica 8 dicembre vivremo l'assemblea parrocchiale, che stiamo preparando da diverse settimane. Tutti i gruppi parrocchiali si stanno preparando attraverso un momento di sosta per recuperare il senso dell'agire, non tanto il "perché" facciamo le cose, ma il "per Chi" le facciamo. Adolescenti, giovani, catechisti, dopo scuola, case di missione ecc. stanno facendo il punto del cammino che stanno vivendo, per chiarirsi mete e obiettivi. Non si tratta semplicemente di una verifica delle iniziative e di una sintesi del cammino della comunità; vorremmo fosse un vero ascolto di ciò che lo Spirito sta dicendo oggi alla chiesa in Palma Soriano, per essere comunità innamorata del Signore e capace di testimoniarlo con gioia. Non so bene cosa ne uscirà, ma posso dire che la comunità si sta muovendo, sta recuperando uno sguardo di attesa sul futuro, il desiderio di guardare avanti con speranza e con fantasia, non semplicemente di portare avanti le iniziative, perché si è sempre fatto così.

Orecchio o dente? Dopo l'operazione in Italia ho risolto il problema al timpano, anche se per ora non sento molto bene: occorre aspettare ancora qualche mese perché la parte trapiantata possa vibrare bene. In queste settimane un bel mal di denti mi ha obbligato a sperimentare anche il dentista cubano: persone eccezionali che fanno il loro mestiere in una situazione di scarsità di mezzi e che hanno appreso una modalità molto delicata di operare; anche se devo dire che il trapano senza anestesia me lo ricorderò per molto tempo! Però anche questa è Cuba e quello che io vivo come eccezionale, per la gente è ormai diventata la normalità: mancano i medicinali (anche un semplice antibiotico, o il cotone sterile, una siringa, un antidolorifico, una pastiglia per la pressione o il diabete sono molto difficili da trovare; negli ospedali operano solo d'urgenza, per risparmiare il più possibile i materiali...). Da diversi mesi una epidemia di Dengue sta affliggendo la popolazione: quando si sospetta il contagio le persone vengono ricoverate in modo coatto, ma spesso l'ospedale è un ulteriore focolaio di infezioni, perché di fatto non si fanno le analisi, se non in casi gravi, e si procede solo a una cura sintomatica. L'altro giorno, mentre una madre dava alla luce il suo secondo figlio, moriva il primo di undici mesi per una meningite inizialmente trattata come Dengue. Qui non si può parlare di epidemia per ragioni politiche e perché questo avrebbe ripercussioni sul turismo, che ora è una delle poche fonti economiche che tiene a galla il paese. In ogni messa preghiamo per i malati e per i deceduti, che ufficialmente sono deceduti per altre cause.

L'ansia da distributore. In questi mesi gli effetti dell'embargo USA si fanno sentire sempre più, dato che gli stati alleati stanno cadendo uno dopo l'altro (Brasile, Bolivia...). Il mese scorso mancava il diesel e quindi usavamo la macchina col contagocce. Ora c'è il diesel ma manca la benzina. Risultato: appena si diffonde la notizia del possibile arrivo di un'autobotte, al distributore si forma una lunga colonna di moto, auto o camion. A volte sembra di vivere una scena del teatro dell'assurdo di Beckett, *Waiting for Godot*. La gente qui si abitua a tutto, anche al fatto che da mesi non si trova dentifricio o sapone nei negozi in moneta nazionale: chi vuole questi prodotti o va nei negozi in divisa, dilapidando lo stipendio, o va al mercato nero, dove comunque i prezzi sono saliti alle stelle. A questa situazione non si vedono molti spiragli, fino a quando Cuba non inizierà ad estrarre petrolio, a produrre da sé le merci che mancano e a stringere nuove relazioni economiche con altri paesi.



Figura 1: il mio gatto cubano... ovvero l'arte di arrangiarsi

Quadro fosco ma con sprizzi di luce. Forse ho dipinto la situazione con tinte forti, facendola sembrare molto difficile, oscura, priva di speranza... In parte, però, devo dire che speriamo sempre più la solarità dei cubani, l'arte di arrangiarsi, di risolvere come possibile (un detto locale dice che ad una bomba nucleare possono sopravvivere solo gli scarafaggi e i cubani). Dove il contabile vede il bicchiere mezzo vuoto, il poeta vede il bicchiere mezzo pieno! Ebbene, inizio ad essere un po' poeta di questa terra che, come Lorenzo Cherubini cantava, è "l'ombelico del mondo".

Situazione della chiesa. Qualcuno mi chiede come procedono i lavori della chiesa... lavori, quali lavori? Siamo a Cuba, signori: qui i tempi sono molto diversi dai nostri. In sei mesi abbiamo sistemato il tetto e il pavimento del salone dove ora diciamo messa, in modo provvisorio, ma praticamente definitivo. Nel frattempo la chiesa rimane chiusa e puntellata. Le tarme stanno mangiando i puntelli e ogni giorno il tetto cede un pochino. Non è facile vedere la situazione che peggiora senza poter far nulla: questo senso di impotenza ti logora dentro. La gente ti chiede "fino a quando?" e tu puoi solamente dire "coraggio, abbiamo il nostro salone che ora è chiesa, garage, aule di catechismo e del dopo scuola"... però in questa situazione si aguzza la fantasia e si sfrutta al meglio il poco che abbiamo. Nel frattempo aspettiamo il progetto definitivo, i permessi, il materiale...

Qualche settimana fa mi hanno convocato da *Planificación Física* per alcune comunicazioni circa la chiesa. Io pensavo che ci contestassero la pericolosità della chiesa e ci intimassero di iniziare i lavori. Invece no! Ci hanno contestato che i puntali esterni erano brutti e troppo rustici. Al che ho chiesto una definizione di brutto, perché se è solo una questione di gusti, ognuno potrebbe dire una cosa distinta. Dopo un'ora di conversazione piuttosto accesa, mi dicono che devo sostituire i puntali con altri di legno resistente, quadrato, massiccio. Io faccio presente che non so dove procurare tutto ciò e che solo lo stato può vendermelo: se mi dicono dove comprare, lo faccio immediatamente. Ebbene: attendo ancora una risposta (e immagino di attenderla per sempre) e i puntali sono rimasti dove e come erano.



Figura 2: scuola di valori

Il dopo-scuola. Anche quest'anno abbiamo iniziato il dopo-scuola dei ragazzi delle medie e delle superiori. Ormai siamo oltre la quota dei 90 iscritti: ogni giorno, dalle 17 alle 20, ogni spazio è riempito da un gruppo di ragazzi con i loro insegnanti. Due aspetti, oltre all'idea dell'aiuto scolastico, mi piacciono: la merenda insieme e una scuola di valori umani che portiamo avanti attraverso un gioco o una dinamica durante la pausa. Gli educatori degli adolescenti e 18-enni danno una mano e alcuni ragazzi iniziano così un cammino con la comunità.

Ora anche per noi che siamo di rito romano è iniziato l'avvento... Quindi buon Avvento a tutti: il Signore che è venuto, che viene e che verrà riscaldi i nostri cuori e rinnovi la nostra umanità!

A presto,

padre Marcos